

## PROTOCOLLO D'INTESA

### TRA

L'Associazione Nazionale Comuni Italiani - ANCI (nel seguito denominata ANCI), con sede legale in Roma, Via dei Prefetti n.46, Codice Fiscale n.80118510587 nella persona del Presidente e rappresentante legale p.t. Ing. Antonio Decaro;

### E

La Fondazione H2U The Hydrogen University (anche denominata Fondazione H2U), con sede legale in Monopoli (BA), in V.le A. Moro n. 4, CAP 70043, Codice Fiscale 93361700722 e Partita Iva 07826800729, nella persona del Presidente Prof. Nicola Giuseppe Conenna;

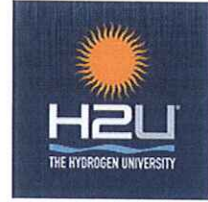
### PREMESSO CHE

- il tema dell'energia e dell'efficienza energetica ha assunto grande rilevanza come leva di competitività e sostenibilità a livello internazionale ed europeo ed è tra gli obiettivi primari di Istituzioni, Amministrazioni centrali ed Enti locali, in linea con le priorità strategiche di ottimizzazione delle risorse e risparmio energetico-economico definite dal CAP2020;
- la Direttiva 2009/29/CE, nota come "Pacchetto UE Clima-Energia 20-20-20", che fissa gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra del 20%, di innalzamento al 20% della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e del 20% di risparmio energetico entro il 2020 rispetto ai valori del 1990;
- la Direttiva 2010/31/UE che invita la Pubblica Amministrazione ad assumere un ruolo "esemplare" e richiede agli Stati membri di mettere a punto un piano di azione nazionale per promuovere la realizzazione di edifici a energia quasi zero, nonché la riqualificazione del parco edilizio esistente, a partire proprio dagli edifici della Pubblica Amministrazione;



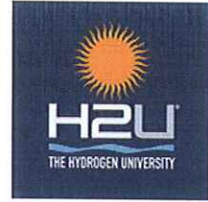
- la Direttiva 2012/27/UE che rimarca il ruolo strategico dell'efficienza energetica nel settore civile e conferma il ruolo esemplare della Pubblica Amministrazione, prescrivendo agli Stati membri una serie di azioni e di interventi da mettere in campo sugli edifici della Pubblica Amministrazione;
- l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici del 12 dicembre 2015, nonché il Protocollo di Kyoto della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici dell'11 dicembre 1997;
- l'Italia, nel Novembre scorso, ha ratificato l'Accordo di Parigi (Paris Agreement) sui Cambiamenti climatici e la fuoriuscita dalle fonti fossili. Questo storico accordo, a livello planetario, è entrato in vigore in tutto il mondo il 4 Novembre 2016. Ad oggi, l'Accordo di Parigi è stato ratificato da 175 Paesi del mondo su 197 aderenti alla Convenzione delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che si sono impegnati ad intraprendere un percorso globale di fuoriuscita dai combustibili fossili (causa principale del cambiamento climatico in atto, secondo l'ultimo Rapporto IPCC delle Nazioni Unite del novembre 2014 allegato all'Accordo di Parigi) e passaggio alle rinnovabili;
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, del 25 settembre 2015, attraverso la quale la Comunità degli Stati membri ha individuato i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs) e i 169 sotto-obiettivi da raggiungere entro il 2030 per contribuire a porre fine alla povertà, e creare un nuovo modello di sviluppo sociale, ambientale ed economico basato sulla sostenibilità;
- l'Italia è impegnata con l'Unione Europea, prima con il pacchetto Horizon 20-20-20 ed ora con il Winter Package adottato dalla Commissione Europea, che pone al centro della Clean Energy Transition i consumatori. Questo pacchetto definisce gli attori principali dell'energy market del futuro. La Commissione Europea non manca di sottolineare che l'Europa è a un punto di svolta di questa Clean Energy Revolution. E, proprio in linea di continuità con l'Accordo di Parigi, afferma che noi possiamo solo continuare in questa giusta direzione, mettendo in campo risorse, sviluppo tecnologico e politiche innovative, al fine di trasformare questa "transizione" in una concreta opportunità anche a livello economico e industriale, incoraggiando investimenti pubblici e privati per aumentare la competitività industriale e allo stesso tempo mitigare l'impatto ambientale/climatico.
- gli enti locali e le società di energia indipendenti locali, dovranno attivarsi per attuare la Transizione energetica, in particolare attraverso il sostegno alle *Local Energy Communities*

2 WP W

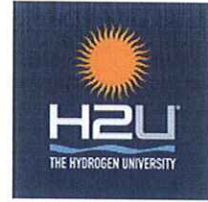


(Comunità Energetiche Locali), le cui disposizioni sono incluse nel pacchetto legislativo della Commissione Europea "*Clean Energy for All Europeans*" del 30 novembre 2016, che prevede accordi equi ai consumatori e aiuti di Stato;

- la Strategia Energetica Nazionale approvata il 10 Novembre 2017 con D.M. del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente, definisce gli scenari nazionali al 2030 e fissa gli obiettivi di sviluppo nel settore delle fonti rinnovabili e dei trasporti, nonché di riduzione delle emissioni e dei consumi nei settori Residenziale, Terziario, Industriale e dei Trasporti delineando specifiche linee di azione: via dal carbone nel 2025, e fissa gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030;
- l'Italia nella nuova SEN (Strategia Energetica Nazionale), approvata a Novembre 2017, si sta adeguando al Winter Package della Commissione Europea che, come detto, pone al centro i consumatori e la loro capacità di produrre energia (c.d. "prosumers") attraverso le Local Energy Communities. Il Winter Package, anche denominato "Clean Energy For All Europeans" promuove a livello legislativo i passaggi normativi per favorire l'efficiamento energetico e le energie rinnovabili.
- la normativa europea, da ultimo, con la Direttiva 2014/94/UE c.d. DAFI (Directive Alternative Fuel Initiative) fornisce requisiti e linee guida per la realizzazione di infrastrutture per i combustibili alternativi a quelli tradizionali (benzina e gasolio) a livello europeo, che ne consentano la diffusione e ha inteso promuovere lo sviluppo di tecnologie per detti combustibili a basse emissioni di carbonio, prevedendo l'uso dell'idrogeno in un'ottica di non discriminazione tra i diversi combustibili alternativi e con notevoli fondi stanziati a tal fine, favorendo le partnership pubblico-private.
- il Parlamento italiano recentemente ha ratificato detta Direttiva Europea DAFI favorendo l'ingresso, a pieno titolo, dell'idrogeno in Italia fra i combustibili alternativi per lo sviluppo di una mobilità sostenibile, attraverso il decreto legislativo 16 dicembre 2016 n. 257 di attuazione della Direttiva, pubblicato in G. U. Serie Generale n. 10 del 13.01.2017 al fine di ridurre la dipendenza dal petrolio e attenuare l'impatto ambientale nel settore dei trasporti;
- il Regolamento Europeo (CE) sull'Idrogeno N. 79/2009 e successive modifiche, relativo alla omologazione di veicoli alimentati a idrogeno, uniforma i parametri e requisiti tecnici da seguire a livello europeo per favorire la circolazione di auto a idrogeno;



- il recepimento delle nuove Direttive in materia di appalti pubblici (2014/24/UE), di aggiudicazione delle concessioni (2014/23/UE) e di servizi acque, energia e trasporti (2014/25/UE) contenuto nella L.11 del 28 gennaio 2016 e concretizzatosi nel Nuovo Codice Appalti è il nuovo riferimento operativo in Italia per l'approvvigionamento da parte del mercato pubblico e necessita da parte di esso di conoscenza ed approfondimenti per una completa attuazione. In tale contesto le amministrazioni possono sottoscrivere atti volontari (come il Patto dei Sindaci per il clima e l'energia) che costituiscono una base per l'implementazione di specifici piani come il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) o di strumenti obbligatori (come il Piano Energetico Ambientale Comunale - PEAC - introdotto dalla legge n.10 del 1991);
- il sistema associativo che aggrega le amministrazioni degli enti locali è interessato ad approfondire mezzi e strumenti per l'efficienza energetica;
- ANCI, ai sensi del vigente Statuto, è un'associazione senza scopo di lucro che costituisce il sistema della rappresentanza di Comuni, Città Metropolitane ed enti di derivazione comunale e, tra l'altro:
  - rappresenta i Comuni, le Città metropolitane e gli enti di derivazione comunale nei rapporti con il Governo, il Parlamento e tutte le istituzioni o gli enti centrali o di rilievo nazionale;
  - cura la rappresentanza dei Comuni e delle loro forme associative e delle Città metropolitane dinanzi a istituzioni e organismi internazionali e dell'Unione europea e al Comitato delle Regioni;
  - promuove lo sviluppo e la crescita delle funzioni dei Comuni, tutelandone e rappresentandone gli interessi, anche nei rapporti con le altre istituzioni e amministrazioni, con le organizzazioni economiche, politiche, sindacali e sociali nazionali, comunitarie ed internazionali; in particolare, tiene stabili rapporti politici e istituzionali con la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, con l'UPI, e con le altre organizzazioni che si occupino di questioni d'interesse del sistema delle autonomie;
  - svolge attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati e delle Città metropolitane e degli enti soci, anche su incarico della Pubblica Amministrazione, ai suoi diversi livelli e articolazioni;



- la Fondazione H2U The Hydrogen University da 10 anni si occupa a livello internazionale di formazione, informazione e ricerca nel campo delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e della Transizione Energetica, e in particolare dell'idrogeno esclusivamente prodotto da fonti rinnovabili di energia come sistema di accumulo di dette energie, in una architettura di generazione distribuita. In quanto ente di ricerca la Fondazione H2U ha realizzato impianti dimostrativi ed educativi ad idrogeno, fissi e mobili (da ultimo il mezzo speciale H2M/H2Mobile) fra i primi al mondo;
- ANCI e la Fondazione H2U concordano sull'importanza di avviare e sviluppare una collaborazione sui temi della transizione energetica e dell'idrogeno, a partire dalla produzione dell'energia rinnovabile, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile nel settore pubblico e residenziale;

**TUTTO CIO' PREMESSO  
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1**

**(Premesse)**

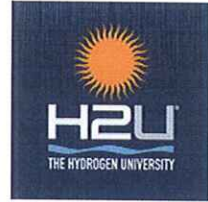
Le premesse, e ogni documento in esse richiamato così come negli articoli seguenti, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa e si considerano integralmente riportate nel presente articolo.

**Art. 2**

**(Oggetto)**

Con il presente Protocollo d'Intesa, le Parti intendono sottoscrivere un accordo di collaborazione volto a promuovere e sviluppare congiuntamente sul territorio nazionale, nell'ambito e con l'utilizzo delle risorse, dei ruoli e delle competenze proprie di ciascuna, la c.d. "transizione energetica" intesa come fuoriuscita dalle fonti fossili di energia e passaggio alle fonti rinnovabili di origine prevalentemente solare, nonché l'utilizzo dell'idrogeno come accumulatore di detta energia, da fonti discontinue e non programmabili, da coniugare con la cultura della sostenibilità presso le amministrazioni locali e la promozione delle Local Energy Communities e delle infrastrutture ad idrogeno, in un'ottica di mobilità ad emissioni zero, soprattutto nei settori dell'edilizia e dei trasporti.

**Art. 3**



#### (Attività)

Le attività oggetto della collaborazione sono:

1. L'approfondimento congiunto dei temi della transizione energetica, in particolare della produzione di energia da fonti rinnovabili, dell'utilizzo e della sperimentazione dell'idrogeno negli usi finali, della diffusione massima dell'efficienza energetica e della riduzione dei consumi, della mobilità sostenibile visto che si rende necessario da parte degli enti locali, ed in particolare dei Comuni, essere portatori del cambiamento.
2. la redazione, in collaborazione tra specialisti della Fondazione e gli uffici/referenti dell'ANCI, di una proposta di legge sulla Transizione Energetica del Paese, traendo ispirazione dalla "*Loi de la transition énergétique pour la croissance verte*" approvata dal Parlamento Francese il 17 agosto 2015 (Loi n.° 2015-992 del 17 agosto 2015), e considerata una delle leggi più avanzate del mondo; una proposta di legge che veda i Comuni d'Italia protagonisti e promotori di nuove iniziative, al fine di promuovere un percorso partecipato che sviluppi una democrazia energetica consapevole, prevedendo forme di consultazione della popolazione, e tenendo conto delle peculiarità, delle risorse e dei fabbisogni dei nostri territori e che veda l'idrogeno come supporto alla Transizione Energetica.
3. L'organizzazione da parte della Fondazione con il supporto istituzionale dell'ANCI di manifestazioni ed iniziative di sensibilizzazione e informazione verso le amministrazioni e la cittadinanza riguardo i temi oggetto dell'accordo, lo scenario di legge proposto e l'impatto diretto che ha sui cittadini. Le attività di informazione avranno la finalità di avanzare e sottoporre la proposta di legge in Parlamento.

#### Art. 4

##### (Durata e recesso)

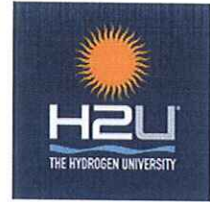
Il presente Protocollo d'Intesa avrà una durata pari a 2 anni a decorrere dalla data di sottoscrizione. E' escluso il rinnovo tacito.

Ciascuna delle Parti potrà recedere in qualunque momento dal presente Protocollo d'Intesa previo preavviso scritto all'altra Parte di almeno 60 giorni.

#### Art. 5

##### (Oneri finanziari e costi)

Il presente Protocollo d'Intesa non comporta flussi finanziari tra le Parti.



Ciascuna Parte sopporta i costi relativi alla collaborazione prevista dal presente atto. In relazione alle singole iniziative e nel rispetto della legislazione vigente, le Parti potranno definire singole azioni specifiche disciplinando i seguenti aspetti: obiettivi, durata, attività a carico di ciascuna delle Parti contraenti, modalità di esecuzione, responsabili scientifici indicati da ciascuna delle Parti, eventuali oneri finanziari e relative modalità di corresponsione, nonché tutti gli aspetti connessi alle peculiarità di ogni singola iniziativa.

#### Art. 6

##### (Responsabili Protocollo di Intesa)

Al fine di coordinare e programmare le iniziative di cui al presente Protocollo d'Intesa, le Parti nominano quale proprio referente:

- per ANCI, Antonella Galdi, Vice Segretario Generale ANCI, [galdi@anci.it](mailto:galdi@anci.it);
- per Fondazione H2U, Prof. Nicola Giuseppe Conenna Presidente della Fondazione, [nicolag.conenna@gmail.com](mailto:nicolag.conenna@gmail.com)

#### Art. 7

##### (Promozione dell'immagine – comunicazione)

Le Parti si danno atto dell'esigenza di tutelare e promuovere la collaborazione regolata dal presente Protocollo d'intesa e l'immagine di ciascuna di esse. In particolare il marchio dell'ANCI potrà essere utilizzato nell'ambito delle iniziative di cui all'art. 1 del presente atto, previo consenso espresso da parte della stessa che verrà reso secondo le modalità indicate nel Regolamento per l'uso del Marchio ANCI disponibile sul sito [www.anci.it](http://www.anci.it).

#### Art. 8

##### (Trattamento dei dati)

Le Parti provvederanno al trattamento dei dati personali relativi al presente Protocollo d'intesa e agli eventuali accordi successivi unicamente per le finalità connesse all'esecuzione dello stesso e dei predetti accordi, in conformità con le disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 rispettivamente applicabili.

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs.30 giugno 2003, n.196, e successive modificazioni ed integrazioni, le Parti acconsentono al trattamento dei dati personali derivante dall'attuazione degli impegni assunti con il presente protocollo.

#### Art. 9

7 hg w



(Modifiche al Protocollo d'Intesa)

Le Parti potranno apportare, esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche al Protocollo d'Intesa per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze delle stesse.

Art. 10

(Legge applicabile e Foro competente)

Il presente atto è disciplinato e regolato dalle leggi dello Stato Italiano.

Per qualunque controversia, diretta o indiretta, che dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e/o esecuzione del presente atto, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Roma li... 29.5.2018 .....

Per Fondazione H2U

il Presidente

Nicola Giuseppe Conenna

Per ANCI

il Presidente

Antonio Decaro